

# LE APPARIZIONI DI PONTEVEDRA

La sera di giovedì 10 dicembre 1925, dopo cena, Lucia ricevette la visita del Bambin Gesù e della Vergine Maria nella sua cella.<sup>1</sup> Ascoltiamo la sua testimonianza:

“Il 10 dicembre 1925, la Santissima Vergine, con al fianco il Bambino Gesù su una nuvola luminosa, apparve a suor Lucia nella sua cella, nella casa delle Dorotee a Pontevedra. Ponendole una mano sulla spalla le mostrò un Cuore circondato di spine, che aveva nell’altra mano. Il Bambino Gesù, indicandolo, esortò la veggente con queste parole:<sup>2</sup>

*«Abbi compassione del Cuore della tua santissima Madre, che è coperto delle spine che gli uomini ingrati in ogni momento vi configgono, senza che vi sia nessuno che faccia un atto di riparazione per toglierle».*

La santissima Vergine aggiunse:

**«Guarda, figlia mia, il mio Cuore circondato di spine che gli uomini ingrati in ogni momento Mi configgono con bestemmie e ingratitudini. Almeno tu vedi di consolarMi, e di che a tutti coloro che per cinque mesi, il primo sabato, si confesseranno, ricevendo la santa Comunione, reciteranno un rosario e Mi faranno compagnia per quindici minuti meditando i quindici misteri del Rosario con l’intenzione di alleviare la mia pena, Io prometto di assisterli nell’ora della morte con tutte le grazie necessarie per la**

**salvezza delle loro anime».**

Incaricata di questa nuova missione particolare, la giovane postulante – all’epoca Lucia aveva 18 anni – fece quanto era in suo potere per far conoscere le richieste della Madonna.<sup>3</sup> Ella si confidò subito con la sua superiore, Madre Magalhaes, la quale era stata presa completamente dalla causa di Fatima ed era pronta, per quanto la riguardava, a conformarsi ai desideri del Cielo.<sup>4</sup> Lucia informò di questo anche il confessore della casa, Padre Lino Garcia: “Egli, scrive Lucia, mi ordinò di scrivere tutto quello che riguardava [quella rivelazione] e di conservare lo scritto, perché ne avremmo potuto avere bisogno”. Ma poi egli esitò. Lucia allora scrisse il racconto dell’evento al suo confessore dell’Asilo de Vilar, il vescovo Pereira Lopes, il quale espresse delle riserve e le consigliò di attendere. Pochi giorni dopo il 15 febbraio, Lucia rispose al Vescovo rivelandogli altri dettagli della sequenza degli eventi. Fortunatamente questa lettera è stata conservata. **Eccone una serie numerosa di suoi passaggi:**

“O Eccellenza Reverendissima, vengo a ringraziarla rispettosamente per la sua gradita lettera che mi ha scritto così gentilmente. Quando l’ho ricevuta ed ho visto che non ero ancora in grado di realizzare i desideri della Santa Vergine, mi sono sentita un pó triste. Ma ho capito subito che tra i desideri della

Santissima Vergine vi era anche quello di obbedirvi. Mi sono calmata ed il giorno seguente, quando ho ricevuto Gesù nella Comunione, Gli ho letto la vostra lettera e Gli ho detto: “O mio Gesù, per mezzo della Vostra Grazia, di preghiera, mortificazione e confidenza, farò tutto quanto la mia obbedienza mi permetterà di fare, e ciò che Voi mi ispirerete; il resto è nelle Vostre mani”...

“Il 15 ero assai impegnata con i miei cori, e vi pensavo a malapena [all'apparizione del precedente 10 dicembre]. Stavo per vuotare il cestino fuori dal giardino. Nello stesso luogo, qualche mese prima, avevo incontrato un bambino al quale avevo chiesto se conosceva l'Ave Maria. Mi aveva risposto di sí, così gli avevo chiesto di pronunciarla per me, per poterlo ascoltare. Ma dato che non voleva recitarla da solo, la dissi insieme a lui per tre volte. Alla fine delle tre Ave Maria, gli chiesi di recitarla da solo. Lui rimase in silenzio e sembrava non in grado di dirla da solo, allora gli chiesi se conosceva la chiesa di Santa Maria.<sup>5</sup> Egli mi rispose di sí, allora gli dissi di andare lì ogni giorno e di pregare così: “O Madre mia Celeste, datemi Vostra Figlio Gesù!” Gli insegnai quella preghiera e me ne andai.<sup>6</sup> Poi, il 15 febbraio, mentre tornavo al solito posto [per svuotare il cestino fuori], nel giardino, trovai un bambino che mi apparve essere lo stesso (della volta prima), ed allora gli chiesi: “hai chiesto alla nostra Madre Celeste riguardo a suo Figlio Gesù?” Il Bambino si girò e mi disse. “E tu, hai rivelato al mondo ciò che la Madre Celeste ti ha rivelato?” E nel dirlo si trasformò in un bambino splendente. Riconoscendo in Lui Gesù, Gli dissi:

*“Mio Gesù! Sapete bene ciò che il*

*mio confessore mi ha chiesto nella lettera che Vi ho letto. Egli ha detto che la visione doveva essere ripetuta, che vi dovevano essere fatti che ci permettessero di credervi e che la Madre Superiora da sola non poteva diffondere questa devozione”.*

***“E’ vero che la Madre Superiora, da sola, non può fare niente, ma per mezzo della Mia Grazia, ella può fare tutto. E’ sufficiente che il tuo confessore ti abbia dato il permesso e che la tua Superiora annunci questo perché sia creduta dalla gente, anche se non sanno da chi tutto questo è stato rivelato”.***

*“Ma il mio confessore ha detto nella sua lettera che questa devozione esiste già nel mondo, dato che molte anime Vi ricevono ogni Sabato del mese, in onore della Madonna e dei 15 misteri del Rosario”.*

***“E’ vero, Figlia Mia, che molte anime iniziano, ma poche perseverano fino alla fine, e coloro che perseverano riceveranno le grazie promesse. Le anime che compiono la riparazione dei primi cinque sabati con fervore e compiranno riparazione per il cuore della Nostra Madre Celeste Mi danno più gioia di coloro che ne fanno quindici, ma che lo fanno con assenza ed indifferenza”.***

*“Mio Gesù! Molte anime trovano difficile confessarsi il Sabato. Permetterete che le confessioni fatte entro otto giorni siano valide?”*

***“Sì. Potranno anche confessarsi successivamente, purchè le anime siano in stato di grazia quando Mi ricevono nel primo sabato, e che essi abbiano l'intenzione di compiere riparazione al Cuore Immacolato di Maria”.***

*“Mio Gesù! E coloro che dimenticano di formulare*

*quest'intenzione?"*

***“Essi potranno formularla alla successiva confessione, cercando il modo di confessarsi quanto prima”.***

“Subito dopo queste parole, Egli scomparve, lasciandomi senza altre indicazioni circa i desideri del Cielo, fino ad oggi. E per quanto mi riguarda, continua Suor Lucia, è una fiamma del Divino Amore che si accende nelle anime affinché, sostenute da quell'amore, possano davvero consolare il Sacro Cuore di Maria. Io per quanto mi concerne ho il grande desiderio di consolare la mia cara Madre Celeste, e sono allo stesso tempo assai felice per il Suo amore”.<sup>7</sup>

### ***Le esortazioni di Suor Lucia a praticare la Devozione Riparatrice dei Primi Sabati***

Suor Lucia tiene così tanto a questa “condivisibile devozione” che vi ritorna spessissimo nella sua corrispondenza. Riportiamo qualche sua lettera, scritta poco dopo la rivelazione di Pontevedra.

Il 24 luglio 1927 ella scrisse a sua madre, Maria Rosa:

“Cara Mamma, vorrei dare anche a voi la consolazione che si prova nell'adottare la devozione che so quanto piacere faccia a Dio e che ci è stata richiesta dalla nostra Madre Celeste. Appena ne sono stata conscia, ho voluto adottarla e fare in modo che anche tutto il mondo lo faccia. Come risultato, madre, io spero che vorrete rispondermi dicendomi che anche voi inizierete a praticarla e fare in modo che tutti li da lo facciano. Mi daresti una grande consolazione. Consiste solamente nel fare ciò che è scritto in quella immaginetta. La confessione può essere fatta in un altro giorno, non per forza di sabato. I 15 minuti [di rosario e meditazione] sono ciò che

potrebbero, secondo me, darvi un po' di difficoltà; ma è una cosa piuttosto facile. Chi, dopotutto, non è in grado di contemplare i misteri del rosario? L'annuncio dell'Angelo a Maria e l'umiltà della nostra cara Madre che, vedendosi esaltare in un tale modo, si proclamò serva [del Signore]; la passione di Gesù, che soffrì così tanto per il nostro amore e della nostra Madre Santissima vicina a Gesù sul Calvario? Chi non sarebbe in grado di spendere 15 minuti in questi santi pensieri, così vicini alla più tenera delle madri?

“Arrivederci madre mia. Consolate in questo modo la nostra Madre Celeste e fate in modo che tanti altri La consolino alla stessa maniera. Mi daresti così una tale inimmaginabile gioia”.

“Vostra figlia interamente devota, che bacia le vostre mani”.<sup>8</sup>

Il 1° novembre 1927 Suor Lucia scrisse alla sua madrina, Donna Maria De Miranda:

“Non so se conoscete la devozione riparatrice dei Cinque Sabati all'Immacolato Cuore di Maria. Poiché è ancora recente, mi piacerebbe consigliarvi di praticarla poiché è stata richiesta dalla Nostra cara Madre Celeste e Gesù ha manifestato il desiderio che essa sia praticata. Inoltre, mi sembra che voi sareste fortunata, cara madrina, non solo a conoscerla e a dare a Gesù la soddisfazione di praticarla, ma anche a diffonderla e a farla abbracciare da molte altre persone.

Essa consiste in questo: per cinque mesi, il primo Sabato occorre ricevere Gesù attraverso la Comunione, recitare un Rosario, tenere compagnia a Nostra Signora per 15 minuti meditando sui misteri del Rosario e confessarsi. La confessione può essere

fatta qualche giorno prima, e se nella precedente confessione si è dimenticato l'intenzione (richiesta), può essere offerta l'intenzione la volta successiva, a condizione che il primo Sabato si riceva la Santa Comunione in stato di grazia con l'intenzione di riparare le offese fatte alla Santissima Vergine, che affliggono il Suo Cuore Immacolato.

Mi sembra, mia cara madrina, che siamo fortunate di poter dare questa prova di amore alla Nostra Cara Madre Celeste, perché sappiamo che Ella desidera che Le venga offerta. Da parte mia, confesso di non essere mai stata così felice come quando arriva il primo Sabato. Non è vero che la nostra più grande felicità è appartenere interamente a Gesù e a Maria, amare Loro e solamente Loro, senza riserve? Lo vediamo così chiaramente nelle vite dei Santi ... Essi erano felici perché amavano e noi, mia cara madrina, dobbiamo cercare di amare come essi fecero, non solamente per trarre diletto da Gesù, che è meno importante – perché se non possiamo trarne diletto su questa terra, ne trarremo diletto lassù – ma per dare a Gesù e Maria la consolazione di essere amati ... e in cambio di questo amore essi possono salvare molte anime. Arrivederci, mia cara zia, Vi abbraccio in nome dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria”.<sup>9</sup>

Il 4 novembre 1928, dopo i primi passi per ottenere l'approvazione ufficiale da parte del Vescovo da Silva, Suor Lucia scrisse a Padre Aparicio:

“Spero pertanto che il nostro Buon Dio voglia ispirare Vostra Eccellenza Reverendissima nel dare una risposta favorevole, affinché tra tante spine, mentre sono ancora su questa terra, sarò in grado di prendere quel fiore e

finalmente di vedere il Cuore della Santissima Vergine Maria amato ed onorato. E' questo ora il mio desiderio perché è anche il desiderio del Buon Dio. La più grande gioia che provo è quella di vedere il Cuore Immacolato della nostra Dolce Madre conosciuto, amato e consolato per mezzo di questa devozione”.<sup>10</sup>

Il 31 marzo 1929, Suor Lucia scrisse a Padre Aparicio riguardo al Canonico Formigao e a Padre Rodrigues, i quali volevano predicare la devozione riparatoria:

“Io spero che Gesù, secondo il mio desiderio per la diffusione di quest'amabile devozione, li renderà due convinti apostoli di questa devozione riparatrice al Cuore Immacolato di Maria. Padre, lei non può neanche immaginare quanto grande sia la mia gioia nel pensare alla consolazione che i Sacri Cuori di Gesù [e di Maria] riceveranno e al numero di anime che verranno salvate per mezzo di quest'amabile devozione. Io dico che verranno salvate, perché nel poco tempo che è concesso loro, il Buon Dio nella Sua Infinita Misericordia, mi ha chiesto di ottenere attraverso le mie preghiere ed i miei sacrifici, la riparazione per il Cuore Immacolato di Maria e di implorare il perdono e la misericordia per le anime che bestemmiano contro di Lei, perché la Misericordia Divina non perdonerà quelle anime che non avranno compiuto riparazione”.<sup>11</sup>

In una lettera che viene riportata da Padre Martins,<sup>12</sup> Suor Lucia scrive:

“Ecco un modo per fare le meditazioni sui misteri del Rosario nei primi Sabati: Il Primo Mistero, l'Annunciazione dell'Angelo Gabriele alla Madonna. Primo preambolo: mi immagino io stessa, mentre guardo ed ascolto l'Angelo

salutare la Madonna con queste parole: “Ave Maria, piena di grazia”. Secondo preambolo: chiedo alla Madonna di infondere nella mia anima un profondo sentimento di umiltà.

Primo punto: mediterò nel modo in cui il Cielo proclama che la Vergine Santissima è piena di grazia, beata tra le donne e destinata ad essere Madre di Dio. Secondo punto: l’umiltà della Madonna, riconoscendola e chiamandola serve del Signore. Terzo punto: come dovrei imitare Nostra Signora nella Sua umiltà, quali sono gli errori dell’orgoglio e dell’arroganza per i quali ho l’abitudine di dispiacere a Nostro Signore, e quali sono i mezzi che dovrei usare per evitarli, etc”.

“Il secondo mese, medito sul secondo Mistero Gaudioso. Il terzo, sul terzo e così via, seguendo sempre lo stesso metodo per la meditazione.

Quando ho finito questi primi Cinque Sabati, ne inizio altri cinque e medito sui Misteri Dolorosi, poi sui Gloriosi e quando li ho finiti, inizio di nuovo a meditare sui gaudioso”.<sup>13</sup>



**Quando santa Filomena (sopra) ricevette il martirio più di 1000 anni fa, aveva la stessa età di Giacinta di Fatima quando morì.**

Suor Lucia ci rivela così che, ben lungi dall’accontentarsi dei primi Cinque Sabati, ella compie ogni mese “l’amabile devozione riparatoria” indicata dalla Madonna. Perché non seguire il suo esempio e rinnovare spesso questa pratica così pia? Saremo in grado alla fine di chiedere a questa Buona Madre, con la ferma speranza di venire ascoltati, che Ella vorrà garantire a tutte quelle anime che Le affidiamo,<sup>14</sup> la speciale assistenza promessa nell’ora della morte “con tutte le grazie necessarie per la salvezza”, in considerazione di quella “piccola devozione” compiuta in ubbidienza per amore ed in spirito di riparazione.

**NOTE:**

1. Nel 1972, su suggerimento di Padre Alonso, l’“Esercito azzurro” spagnolo comprò il convento delle suore Dorotee di Pontevedra, che stava cadendo in rovina. (Cfr. “Fatima, apostolat mundial”, pag. 191-196). Essendo la cella di Suor Lucia troppo stretta, per poterla trasformare in una cappella, fu necessario abbattere un muro ed usare una stanza adiacente. Successivamente, la gente fu in grado di recarsi in quel luogo in pellegrinaggio. 2. *Documentos*, pag. 401. Quel testo fu scritto da Suor Lucia alla fine del 1917 su richiesta del suo confessore, Padre Aparicio, S.J.. “Con umiltà, egli spiega, Suor Lucia mostra la sua reticenza a scrivere in prima persona, pertanto le ho chiesto di scrivere in terza persona; cosa che ha fatto”. (lettera a Padre da Fonseca del 10 gennaio 1938, riportata da Padre Alonso in “*Ephemerides Mariologicae*” 1973, pag. 25). 3. Secondo il grande pi-

ano di Dio, la devozione riparatoria e la consacrazione della Russia sono così intimamente connesse l'un l'altra, che nei prossimi capitoli (cfr. cap. 10-16) riporteremo allo stesso modo come Lucia abbia incessantemente fatto conoscere alle autorità ecclesiastiche quelle due richieste della Madonna. A tutt'oggi, 1991 — anno in cui scriviamo — purtroppo anche i Papi hanno rifiutato di esaudire tutti i Suoi ordini, disobbedendo alle parole della Madonna.

4. Manifestando i suoi desideri al Vescovo da Silva, in una lettera scritta quasi tre settimane dopo l'apparizione, Madre Magalhaes ci dà alcune notizie della sua protettrice, Maria das Dores (Suor Lucia), e fa già allusioni a quell'apparizione: “Maria das Dores mi ha già detto di aver ricevuto qui una grande grazia da parte della Beata Vergine Maria, e non ho dubbi al riguardo, dato che la piccola ha virtù e semplicità in tale abbondanza da aver affascinato la Santissima Vergine! Riguardo a queste cose, sono la persona più incredula che vi sia al mondo, ma non ho dubbi su di lei, non so cosa voglia dire! Non ho mai parlato con lei al riguardo, e non faccio



**Salvateci dalle fiamme dell'Inferno.  
Conducite tutte le anime in Paradiso,  
specialmente quelli che hanno più  
bisogno della Vostra misericordia.**

altro che ascoltare quello che mi dice spontaneamente perché ha giudicato che fosse suo dovere riferirmelo. Per tutti i problemi che sta affrontando, le ho inviato il nostro direttore spirituale, Don Pereira Lopes, affinché possa risolverli, dato che per queste cose sono peggio di un mulo”. (lettera del 25 dicembre 1925, citata da Padre Alonso in “*Ephemerides Mariologicae*”, 1973, pag. 30-31) 5. La basilica di Santa Maria Maggiore è piuttosto vicina alla Casa delle suore Dorotee, sulla strada chiamata Passage Isabelle II. 6. Qui possiamo ammirare la meravigliosa anima di Lucia. Vicino al portale del giardino ella incontra un bambino e subito lo viene in mente di parlare della Beata Vergine Maria. La piccola preghiera che insegna al bimbo era sicuramente di sua creazione in quell'Avvento del 1925. 7. Citato da Padre Martins dos Reis in « Uma Vita », pag. 337-357; cfr. *Documentos*, pag. 477-481. 8. *Documentos*, pag. 403. 9. Citata da Padre Alonso in “*Ephemerides Mariologicae*”, 1973, pag. 41-42) e da Padre A.M.Martins (*Novos Documentos*, pag. 118-119; ed in “*Fatima e o Coração de Maria*” [FCM], pag. 22-23). 10. *Ephemerides Mariologicae*, 1973, pag. 54; cfr. Al riguardo la lettera del 20 dicembre 1928; cfr. “*Fatima e o Coração de Maria*” [FCM], pag. 25-27. 11. *Ephemerides Mariologicae*, 1973, pag. 577. “*Fatima e o Coração de Maria*” [FCM], pag. 27-28. 12. Sfortunatamente, Padre Martins non indica la data di questa lettera. 13. Lettere, pag. 19-20. 14. Anche se la promessa non figura esplicitamente negli scritti della veggente, molti testi ci garantiscono che è questo è davvero nello spirito della Madonna. Suor Lucia, per esempio, scrive il 27 maggio 1943 riguardo alla devozione al Cuore Immacolato di Maria: “I Sacri Cuori di Gesù e di Maria amano e desiderano questa devozione, perché la usano per attrarre a Loro le anime, ed in questo risiede la fonte di tutti i loro desideri: Salvare le anime, molte anime, tutte le anime, *Salvar almas, muitas almas, todas as almas*” (“*Fatima e o Coração de Maria*” [FCM], pag. 62-63).